

Privilegi

Gli assembramenti pro Ddl Zan

GENDER WATCH

06_04_2021



Nell'ultima domenica di marzo si è svolta a Roma, che era in zona rossa, una manifestazione dal titolo «Bacio chi me pare» - il romanesco dovrebbe forse essere per gli ideatori della iniziativa un marchio di autenticità - per far approvare il Ddl Zan. Il sito Gay.it afferma che non ci sono stati assembramenti ma **le foto** pubblicate dallo stesso sito clamorosamente lo smentiscono.

Il sito afferma anche che erano presenti sul posto le forze dell'ordine che non hanno multato i partecipanti. Dunque due pesi e due misure: quelli che prendevano il sole a Pasqua sulle spiagge ben distanziati si sono visti comminare una multa di 400 euro ed invece ai partecipanti della manifestazione romana non è successo nulla. Il motivo: gli attivisti gay sono intoccabili. Di certo se un poliziotto li avesse multati lui, tutto il corpo di polizia e persino il questore sarebbero passati per «omofobi».

Per paradosso quindi quello che è successo a Roma sta a dimostrare che il Ddl Zan non serve: la categoria LGBT è già una categoria socialmente e giuridicamente privilegiata.